

Giorno e notte

Apocalisse Odin Teatret
viaggio nel 2031
con l'umanità postatomica

RODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE XIV E XV



Nel 2031 con l'umanità post atomica

RODOLFO DI GIAMMARCO

PREPARATEVI. Quando arriva l'Odin Teatret non arriva solo uno spettacolo, ma un cartellone culturale, un progetto-calendario di eventi, dimostrazioni, seminari pratici, master class, conferenze, incontri, film e presentazioni di libri. Non potrebbe essere diversamente, visto che la compagnia di Eugenio Barba agisce ininterrottamente da 49 anni in Europa, ha creato e diffuso un Dna umano di nuove relazioni tra giovani artisti, apprendimento della scena, elaborazioni individuali, comunicazione dei maestri e filosofia di un teatro di gruppo antropologico, e tutto questo *pensiero* è l'equipaggiamento dello spettacolo, *La vitacronica*, che da stasera approda al Teatro Studio dell'Auditorium, per replicarsi fino al 21, per poi passare sulla scena del Teatro Vascello dal 27 febbraio al 17 marzo. Questo lavoro di Barba e dell'Odin Teatret danese di Holstebro mette assieme epoche e civiltà, conflitti ed emigrazioni, individui e gruppi, linguaggi e sonorità, simboli e balli, posture di un pupazzo e compresenze misteriose. Si svolge contemporaneamente in Danimarca e in altri Paesi d'Europa nel futuro 2031, dopo una supposta terza guerra mondiale. Entrano in contatto più radici, più saperi, più storie, più tecniche, più espressioni, più canti, più appartenenze identitarie. Il fulcro è una piattaforma rettangolare con al centro una bara di cristallo colma d'acqua, mentre ai lati incombono uncini da mattatoio e un'enigmatica porta. Voi del pubblico sarete disposti sui due lati più lunghi dello spazio. Il mag-

COMPAGNIA

La compagnia diretta da Eugenio Barba ha iniziato la sua attività

teatrale quarantanove anni fa

ma umano dei personaggi implicherà onoranze funebri, odissee fisiche, cerimonie rituali, scene a lume di candela, follie della solitudine, struggimenti di vedove. Un attore uomo sarà un'epica donna in lutto, Julia Varley sarà una rifugiata cecena, Iben Nagel Rasmussen apparirà come una Madonna Nera, Roberta Carreri avrà le sembianze di una casalinga rumena, Sofia Monsalve sarà un'Antigone sudamericana in cerca del padre, due uominimaturati mostreranno un'energia musicale. E tutto sarà un incubo post-bellico, un "ricordo di domani". Il titolo di questa Zattera della Medusa è ricavato da un verso del poeta brasiliano Paulo Leminski. L'immenso arco degli appuntamenti "altri" all'Auditorium e in tutta Roma da oggi al 17 marzo è su www.odinteatret.dk.

Auditorium

Teatro Studio, Viale Pietro de Coubertin 30
da stasera al 21 febbraio, tel. 06-80241281



Nello spettacolo "La vita cronica" la storica formazione di Eugenio Barba propone un viaggio tra epoche e civiltà

Parco della Musica

